



LA CIVILTÀ CATTOLICA

LA RIVISTA PIÙ ANTICA IN LINGUA ITALIANA, DAL 1850

QUADERNI CONFERENZE LIBRI ACCÈNTI LA CIVILTÀ CATTOLICA DONA ABBONAMENTI

NEWS RASSEGNA STAMPA RASSEGNA BIBLIOGRAFICA FIORITO | "ESCRITOS" CHINA FORUM



中文

ENGLISH

FRANÇAIS

한국어

RECENSIONE

FORMARE LA COSCIENZA PER AFFINARE LO SGUARDO



Pino Di Luccio | [Quaderno 4085](#) | pag. 435 - 436 | Anno 2020 | Volume III

5 Settembre 2020

Share

Tweet



Voiced by Amazon Polly



Il testo di don Giuliano Savina è un contributo alla catechesi e alla formazione dei cristiani giovani e adulti alla cattolicità, come essa è stata intesa dal Concilio Vaticano II, riconoscendo la presenza di elementi della fede cristiana nella Bibbia ebraica, da una parte, e i semi del Verbo diffusi presso tutti i popoli, dall'altra. Come spiegare il ritardo – si chiede don Savina – nella ricezione dell'aggiornamento del Concilio Vaticano II? Forse è stata dimenticata o è stata tradita, «occultando e/o deviando pregiudizialmente, la recezione della poliedrica e multiforme risposta a Gesù come Cristo/Messia, che le Chiese sub-apostoliche [...] hanno trasmesso alle generazioni future?» (pp. 17 s).

Lo studio parte da una riflessione sulla XXIV Sessione di formazione del Segretariato attività ecumeniche (SAE), dedicata a «Ecumenismo e catechesi» (1986), nella quale la fondatrice del SAE Maria Vingiani sosteneva che a 20 anni dal Concilio Vaticano II il cammino ecumenico non aveva raggiunto il traguardo sperato di pensare, sentire e vivere

ecumenicamente. «Il

pluralismo e la diversità, non assunti come valori da salvaguardare e da rispettare, sono (ri)diventati luogo di scontro ideologico e pratico» (p. 24). La Vingiani aveva individuato nella catechesi il luogo strategico dell'approccio ecumenico auspicato dal Concilio Vaticano II. La catechesi non è solo uno «strumento» per la maturazione della coscienza ecumenica, ma un altro modo con il quale presentare il *depositum fidei*, la pratica di una metodologia ecumenica. «Perché – si chiede don Savina – non riconoscere nella differenza confessionale uno strumento pedagogico per la formazione della coscienza cattolica che genera il desiderio dell'*uno*, o meglio, di essere uno nell'*uno*?» (p. 34).

Un tema rilevante di questo volume è la focalizzazione sul rapporto con l'ebraismo come aspetto dirimente del dialogo ecumenico. Un tema delicato è quello dell'identità, che nel dialogo ecumenico e interreligioso potrebbe essere considerata minacciata e a rischio. A questo proposito sono illuminanti le riflessioni del card. Walter Kasper: «Il dialogo presuppone *partners* che hanno una loro identità, ma che non concepiscono tale loro identità come una monade in sé chiusa a doppia mandata, ma come un'identità aperta, che si realizza lungo il cammino del dialogo e dello scambio» (pp. 66 s).

«La recezione come problema ancora aperto» è la parte più voluminosa e più articolata dello studio. In maniera approfondita l'autore affronta la questione della recezione della dichiarazione *Nostra aetate* del Concilio Vaticano II nella catechesi italiana: dal documento base *Il rinnovamento della catechesi* (1974) a *Incontriamo Gesù* (2014), e nei catechismi Cei. Nel primo «scatto» si apprezza la dichiarazione nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* (1992) sull'ebraicità di Gesù e sul suo inserimento all'interno del giudaismo del suo tempo (p. 83). Nel secondo «scatto» si rileva come fattore positivo che nel Catechismo degli adulti del 1985, *La verità vi farà liberi*, «non si parla solo

degli ebrei della Bibbia; quel “nostri fratelli ebrei” è riferito agli ebrei contemporanei. Questa è una novità importantissima, non ancora presente in *Nostra aetate*, n. 4» (p. 114).
(<https://www.laciviltacattolica.it>)

Alla fine l'autore si chiede: «È possibile un'ecumenica e interreligiosa catechesi confessionale, cioè una catechesi che, introducendo alla fede cristiana, per esempio secondo la Chiesa cattolica, si compia iniziando ecumenicamente e interreligiosamente da un corretto approccio biblico così come i documenti postconciliari raccomandano, a partire da *Nostra aetate*, n. 4, e da *Unitatis redintegratio*?» (p. 131).

Lo studio di don Savina è un contributo serio per approfondire la rilevanza della pratica dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso nell'insegnamento e nella catechesi della Chiesa cattolica, e riguarda questioni che non sono soltanto di interesse ecclesiale e religioso, ma hanno una portata generale e «integrale».

L'attualità del lavoro è messa in evidenza nella Prefazione del card. Kasper, il quale invita a comprendere il fenomeno migratorio – con la conseguente convivenza di popoli di culture e religioni diverse in un mondo secolarizzato e globalizzato – come un «segno dei tempi» che indica l'urgenza di un rinnovamento della catechesi e dell'evangelizzazione.

GIULIANO SAVINA

Formare la coscienza per affinare lo sguardo

Bologna, EDB, 2019, 184, € 17,00.

ACQUISTA IL QUADERNO ([HTTPS://WWW.LACIVILTACATTOLICA.IT/CARREL](https://www.laciviltacattolica.it/CARREL))



Concilio Vaticano II (<https://www.laciviltacattolica.it/argomento/concilio-vaticano-ii/>)

Dialogo interreligioso (<https://www.laciviltacattolica.it/argomento/dialogo-interreligioso/>)